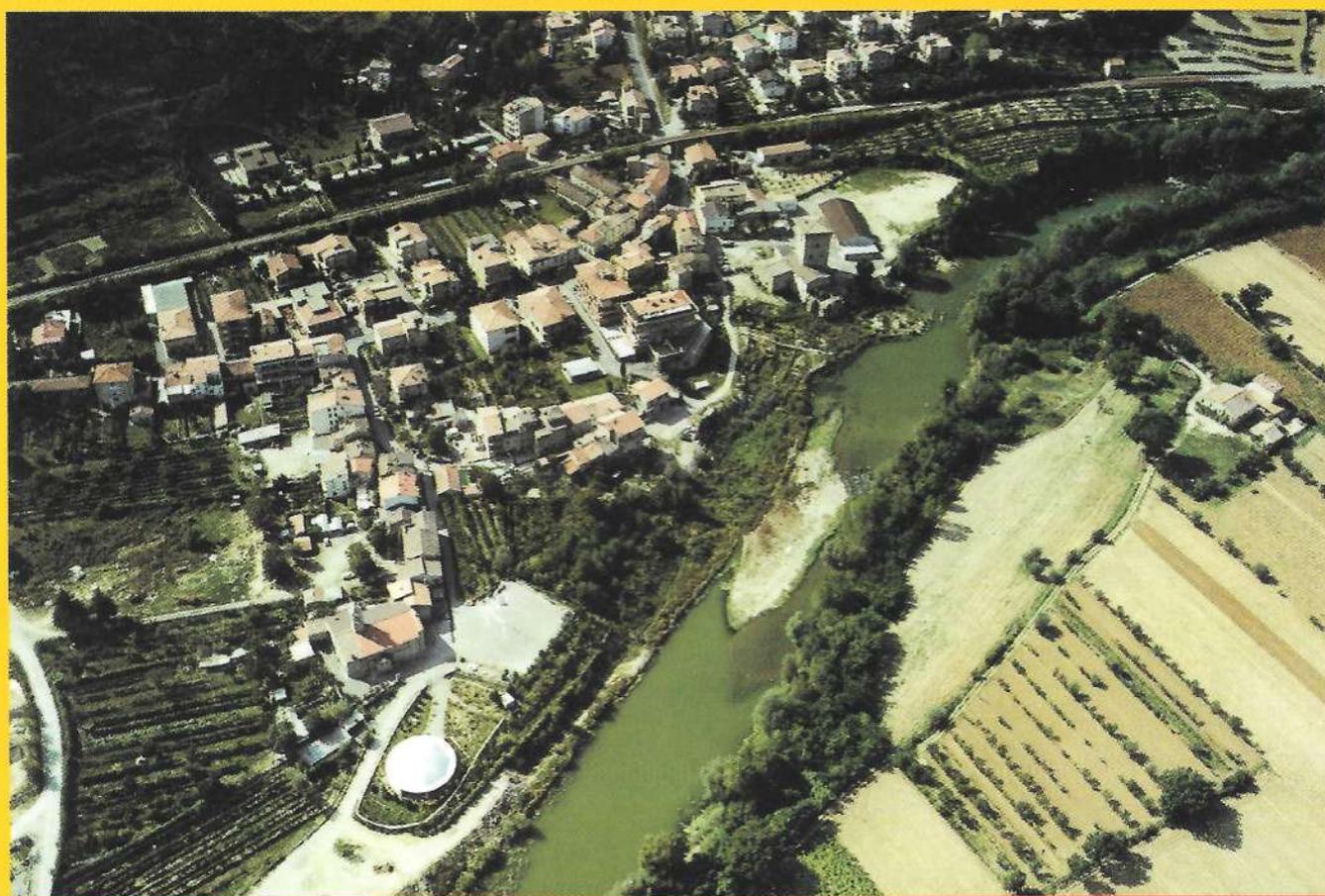


GIOVANNI MARIA LANCI

PRETOLA

SULLA RIVA DEL TEVERE



Tevere nei pressi di Pretola; ma proprio a Pretola incontrò resistenza più forte. Lo scontro avvenne il 18 Maggio del 1540. La battaglia, aspra e cruenta, con morti e feriti dall'una e dall'altra parte. Contro l'esercito pontificio, ben armato, poco poté il coraggio dei perugini. Respinti, furono ricacciati al Borgo di Fontenovo, dove si organizzò un'ulteriore resistenza.

LA STORIA RELIGIOSA DI PRETOLA

Fra tante vicende, tra lotte e benessere, da un punto di vista religioso Pretola è stata sempre un paese cristiano, inserito nella Diocesi di Perugia. Da tener presente che tutta l'Umbria, come altre regioni dell'Italia centrale, faceva parte dello Stato Pontificio, unita al centro della cattolicità, con Roma e il Papa. Le vicende storiche, non sempre positive, non scalfivano la Fede del popolo. Narrare la storia religiosa di Pretola è facile in questo ambiente storico-geografico-religioso.

Già nel 1282 c'era in Pretola un nucleo di 41 famiglie con una piccola chiesa. Da sempre il centro del paese è stata la chiesa parrocchiale con alterne vicende.

Nel secolo XII, se ci riferiamo a un Diploma dell'Imperatore Federico I, si mette sotto la protezione dell'imperatore: il vescovo di Perugia, la cattedrale, tutte le chiese, tra cui il "recinto murato di Pretola".

Forse già all'inizio la chiesa è stata messa sotto al protezione di San Nicola di Bari. Esplicitamente si parla della chiesa con

altare e pietra consacrata nel 1384. L'iscrizione è stata trovata da mons. Ferniani, vescovo di Perugia, sotto la pietra consacrata dell'altare maggiore, durante la visita pastorale del 18 ottobre 1734. Le parole, in caratteri gotici, sono state decifrate dal Cancelliere del vescovo. Vi si afferma: "Nel nome del Signore. Amen. Nell'anno 1384, VI Dizione, regnando il papa Urbano VI, nel giorno di Pentecoste fu consacrata la chiesa di San Nicola di Pretola, diocesi di Perugia (la chiesa con altare e cimitero) dal rev. Mons. Fratello Giacomo, per grazia di Dio vescovo... con il permesso di Mons. Francesco, Vicario generale del card. Andrea, vescovo e Governatore di Perugia. Il notaio di Perugia, Lorenzo".

LE VICENDE DELLA CHIESA-PARROCCHIA

Nel secolo XIV la chiesa di Pretola è alle dipendenze dell'Abbazia di San Paolo di Val diponte, monastero presso Civitella Benazzone, già filiale dell'Abbazia di Santa Maria di Val diponte Montelabate.

Fonti di notizie storiche sulla chiesa di Pretola si trovano nell'archivio del monastero di San Pietro a Perugia. Si afferma che la chiesa è stata consacrata ab antiquo.

La piccola comunità di Pretola si è sempre interessata alla sua chiesa durante i vari periodi storici, sia per l'edificazione che per la custodia, come anche per avere un sacerdote o un parroco per la preghiera, la Messa e le feste.

Un interesse non solo dei fedeli, ma anche di altri; va ricordata la donazione, fatta il 7 aprile 1439, da don Francesco Pietruccio, residente a Città della Pieve, e parroco di Sant'Andrea. Nel suo testamento, con firma del notaio Cobalto di Paolo perugino, lascia un appezzamento di terra da vendere. Una parte del ricavato doveva donarsi alla chiesa di San Nicola di Pretola per acquistare o per aiutare ad acquistare una casa, che avesse a far parte del patrimonio della chiesa stessa.

LA CHIESA DI PRETOLA NEL 1600

Nel 1602 la chiesa si arricchisce di una Confraternita. È la "Compagnia del Rosario" con la proprietà di una casa. Con l'affitto della casa e con le offerte delle "Consorelle" si doveva mantenere il decoro dell'altare, far celebrare alcune feste: del Rosario, della Concezione e di Santa Barbara.

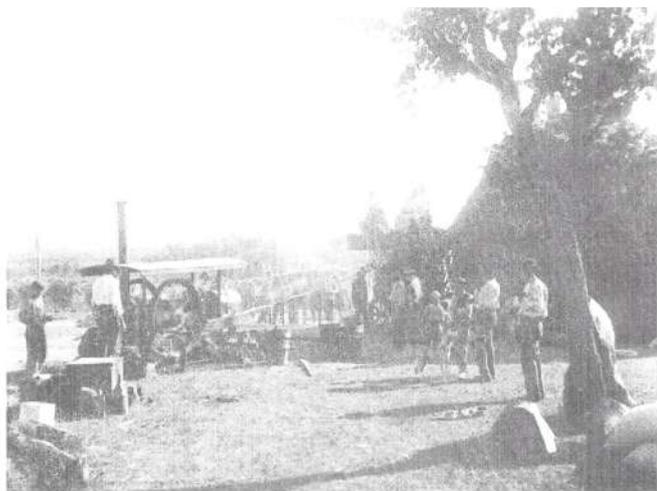
Nello stesso periodo è stato istituito un "Sodalizio" maschile in onore del SS. Sacramento. Tra gli impegni c'era quello di curare il decoro dell'altare di San Macario e di Sant'Antonio.

Nell'anno 1645 è stato compiuto il primo catasto dei beni della chiesa e le sue attinenze. L'altro inventario, molto recente è del 1976. La chiesa di Pretola non ha molti "beni", sono pochi, di poco valore e a breve tempo, eccetto i beni artistici. L'inventario di questi "beni", fotografati da parte della Soprintendenza di Perugia, d'intera con la Curia Diocesana, è stata fatta solo nel 2000.



COME SI PRESENTA LA CHIESA

La chiesa di Pretola è in stile romanico, a croce latina, con affreschi del 400-500. A destra entrando vi è un antico e artistico battistero. La chiesa attuale è una ristrutturazione e allargamento della chiesa primitiva. Si sa con certezza che a Pretola vi era già una chiesa con altare maggiore del 1384, probabilmente una modifica della chiesetta primitiva costruita dopo il mille.



MIETITURA E TREBBIATURA

In giugno-luglio quasi tutti in campagna. I campi inondati dalle spighe fanno spettacolo da sé. I lavoratori di buon mattino, anche di Domenica dopo la Messa, erano a mietere con le proprie mani, in un clima di canti e gioia. La trebbiatura, e il grano nei tanti mucchi, erano i momenti di soddisfazione. Una trebbiatura meccanizzata un vero progresso: trebbia, grossa motrice, lunghe cinghie: uno spettacolo. Gli uomini, tutti intenti alla trebbiatura: chi a infilare infiniti covoni nella trebbia, chi a insaccare il grano, chi ad ammucciare la paglia. Una grande festa, sudata, e un buon pranzo meritato.

Negli anni 1700-1800 la chiesa era dotata di cinque altari: quello maggiore dedicato a San Nicola e quattro laterali a San Giuseppe, alla Madonna di Loreto, alla Madonna del Rosario e ai Santi Macario e Antonio.

Nel 1763, nella visita pastorale, il vescovo mons. Amadei, ordinò il trasloco del cimitero troppo vicino al Tevere, in altro sito vicino alla chiesa. Nello stesso anno fu consacrata la sagrestia, molto spoglia e misera, non gradita dal vescovo. L'attuale sagrestia è più recente.

COME SI PRESENTA LA CHIESA

Alla fine dell'800, crescendo la popolazione, la chiesa diventava più piccola. Era a tre navate, molto semplice. Sull'altare maggiore era posta la statua in legno di san Nicola, di mediocre fattura. Già allora si vedevano vestigia di alcune pitture quattrocentesche di squisita fattura, liberate dal vecchio intonaco.

La scoperta di queste pitture avvenne dopo la spaventosa piena del Tevere nel 1896. In quel frangente tutta Pretola, unita, si rimboccò le maniche per restaurare le mura, il pavimento e il tetto.

La chiesa a croce latina e in stile romanico conserva il "tesoro" delle sue riscoperte pitture. Per molto tempo ha conservato la pregevole Croce astile, finemente lavorata in argento, di stile bizantino. Ora è messa al sicuro nella Curia Diocesana di Perugia.

Nell'attuale sacrestia (un tempo oratorio del SS. Sacramento) vi è l'affresco della Crocifissione, una pittura di notevole antica fattura.

Nell'attuale salone si conservano tre quadri quello dei santi Macario e Antonio, quello di san Filippo Neri sullo stile del Reni, e il recente quadro dell'ultima Cena di buona fattura.

VICENDE ALTERNE DELLA PARROCCHIA

Il servizio dei monaci Cistercensi risale al 1824. In quell'anno il vescovo Cittadini cede in "padronato" la parrocchia ai religiosi, che viene unita a quella di Santa Petronilla. La parrocchia di Pretola ritorna autonoma il 24 agosto 1910 con il decreto dell'Arc. Mons. Gentili. I Cistercensi dimoravano a Pretola, sistemati in un piccolo monastero adiacente alla chiesa. Nel paese vi è la "memoria" di questa presenza; si ricorda anche un pozzo claustrale, poco distante dalla chiesa.

Come parrocchia, Pretola ha conosciuto una lunga serie di sacerdoti.

Il primo parroco sembra che sia stato Lorenzo Nicolò nell'anno 1555.

Dal 1571 sono parroci: Biagio Antriani, Angelo Ratazzi da Gubbio, Ubaldo Arcangeli.

Dal 1649 sono parroci: Marco Cecchetti, Bernardini Licciotti, Alessandro Bartucci Simbaldi, Giuseppe Bartucci.

Dal 1701 sono parroci: Francesco Gagliardi, Domenico

Antonini, Francesco Bruanti, Serafino Offidani, Pietro Guelfi, Attilio Camorri.

Nel 1819 rinuncia alla parrocchia don Luigi Sorbi. Dopo reggono la parrocchia: Camillo Giovannini, Sebastiano Chiarelli, come economo, essendo parroco di Villagemini, Silvestro Testi, come economo, essendo parroco di Casaglia.

Nel 1821 regge la parrocchia, come parroco, don Francesco Sabatini. Dopo di lui passeranno molti anni per aver un parroco.

Nel 1879 fa servizio come economo spirituale per circa un anno don Giovanni Martini, parroco di Sant'Antonio. Nel 1880 il nuovo parroco è Pasquale Benetti, che muore nel 1891.

DON RICCIERI, UN PARROCO DA RICORDARE DI PIÙ

Finalmente Pretola può avere un parroco attivo, benemerito e per molti anni con la popolazione, dal 1912 al 1938.

Don Ascenso Riccieri, perugino, un prete giovane, studioso, scrittore, infaticabile apostolo. Era già stato parroco a Morcelli e cappellano all'Ospedale Militare. Dalla sua attività pastorale Pretola ha vissuto gli anni migliori. E' ricordato con stima e venerazione.

Don Riccieri viene ricordato per la costruzione del nuovo grazioso campanile e per la ricostruzione della parrocchia (1912). La prima pietra fu posta dall'arcivesco-

vo il 6 ottobre dello stesso anno.

Inoltre viene ricordato per aver riportato a Pretola il Fonte Battesimale, prelevato o trafugato dal parroco di Ponte Valleceppi, dopo la soppressione della parrocchia di Pretola. L'operazione fu possibile il 30 marzo 1912 per decreto dell'Arcivescovo.

Come scrittore e ricercatore, don Ricceiri, ci ha lasciato un volume di "Appunti storici" intorno alle parrocchie della "Fraternita", sparse attorno al fiume Tevere. Si parla a lungo di Pretola.

Come appassionato ricercatore, don Riccieri, ci fa conoscere altre notizie su Pretola. A Pretola, in antico, esisteva una chiesetta dedicata a Sant'Orsola, poco lontano dall'attuale chiesa. Era un "beneficio", fondato da don Marco Cecchetti. Di questa chiesetta o cappella era responsabile don Francesco Franceschini, succeduto al canonico Biondi. Nel 1820 godeva del beneficio Francesco Cesare Rossi Leoni. Ogni anno vi si celebrava, a cura degli eredi Cecchetti, un rito solenne in onore di Sant'Orsola, con la partecipazione di nove sacerdoti.

DOPO DON RICCIERI

Dopo la presenza attiva di don Riccieri, si susseguirono altri responsabili: Giuseppe Buelloni, parroco fino al 1940 Ivo Mastroforti fino al 1944, Antonio Saba, dopo poco tempo viene trasferito a Ponte Valleceppi sostituito da Lorenzo Fioretti

fino al 1976, sostituita da Onorio Antonini, come economo.

Più lungo e fattivo è stato il servizio di don Agostino Nardin, dal 1983 al 1994. Attivo, ha dato nuovo vigore alla parrocchia. A suo merito, coadiuvato dalla popolazione, va la caratteristica nuova chiesa, la "Rotonda", a tutta vetrata, sulla riva del Tevere. Era necessaria, questa nuova costruzione, più ampia, per accogliere la crescente popolazione, specialmente nelle celebrazioni solenni dell'anno.

Dopo le dimissioni di don Agostino, il servizio pastorale è spezzettato: con Franco Forlanelli, con Gianfranco Cantucci, che muore dopo un anno, da tutti rimpianto (1996 - 1997).

LA NUOVA SITUAZIONE

Siamo ormai al termine del xx secolo. In una società in continuo sviluppo e con la diminuzione delle vocazioni, la chiesa e i vescovi faticano a coprire tutte le parrocchie con singoli parroci. Nella diocesi di Perugia si è provveduto ad istituire, a livello diocesano, le UNITA' PASTORALI, ampliate alle ZONE PASTORALI. Il servizio religioso nelle parrocchie sarà fatto "in comune" con un gruppo di sacerdoti. L' "Unità Pastorale", a cui appartiene Pretola è composta da sei parrocchie: Ponte Felcino, Ponte Valleceppi, Bosco, Villa Pitignano, Ponte Rio. Questo nuovo progetto programmatico inizia nel 1997.

Chi soffre di più della mancanza del proprio parroco è

Pretola; da qui il rimedio da parte dell'Unità Pastorale per questi servizi: Santa Messa

- Ogni sabato ore 17:00
- Ogni domenica ore 10:00
- Per 4-5 settimane del mese il servizio sarà fatto: dal parroco di Ponte Felcino, da quello di Ponte Valleceppi, da quello di Villa Pitignano e dall'ex parroco anziano, don Gino.

Purtroppo l'orario complesso, poco pratico e dispersivo per la popolazione, non poteva sostenersi a lungo. Il vescovo allora, Mons. Chiaretti Giuseppe, ha rimediato provvisoriamente, chiedendo aiuto ai Padri Passionisti che sono a Montescosso. In data 1998, d'intesa con il provinciale, padre Luciano Temperilli, ha nominato "ad annum" padre Giovanni Maria Lanci, superiore della Comunità Passionista di Montescosso, come Vicario Pastorale.

Scaduta la prima nomina nel 1999, l'arcivescovo rinnova la nomina "ad beneplacitum nostrum".

Al Vicario pastorale sono stati richiesti alcuni impegni continuativi: la Santa Messa quattro volte alla settimana, la responsabilità inerente alla cura delle anime.

Padre Giovanni continua la sua vita regolare in convento, con vitto e alloggio, si sposterà volta per volta per il servizio pastorale. E' contento di poter lavorare in questa "vigna del Signore". Ha celebrato l'Anno Santo 2000 con la comunità parrocchiale; è convinto che il suo lavoro lo deve svolgere insieme ai fedeli. L'importante è pregare, seminare il Vangelo con la vita e la parola.

PRETOLA OGGI

Testimonianza di una storia importante ed antica, fa bella mostra di sé la torre medievale, costruita anche a difesa dei molini.

La torre medievale, che un tempo proteggeva i molini, rimane il monumento più significativo di Pretola, accanto al quale oggi fa bella mostra di sé un grazioso monumento in onore dei pretolani caduti in guerra, al primo posto Fulvio Riccieri (fratello di Don Ascenzo), generale della terza armata, morto da eroe a Flondar il 4 giugno 1917, nella prima guerra mondiale.

Chi, però, visita Pretola oggi, si rende subito conto del volto nuovo che ha acquistato il paese sulla riva del Tevere, con le ville e grossi fabbricati. La popolazione che si aggira sui 900 abitanti, con circa 300 famiglie, comprende soprattutto operai, impiegati e professionisti, con una piccola quota di artigiani. I pochi che lavorano ancora la terra si occupano soprattutto della coltivazione degli orti.

Alcune associazioni presenti a Pretola stanno a testimoniare la voglia di stare insieme dei pretolani. La più antica è la Società Sportiva "Tevere" che testimonia l'amore per la bici, che si esprime ai massimi livelli ormai da una cinquantina di anni nel "Gran Premio Pretola", la seconda domenica di ottobre, festa della Madonna del Rosario.

La "Polisportiva" raccoglie attorno a sé tanti bambini innamorati del calcio ed una squadra che partecipa ai campionati a livello dilettantistico.

Nel 1978 si è ricostruita una Filarmonica che “promuove la formazione culturale degli associati nelle espressioni musicali, al fine di consentire anche un sano e proficuo impegno del tempo libero” (art. 2 dello Statuto).

La banda musicale della Filarmonica di Pretola, in questi anni, ha saputo conquistare la simpatia e l’apprezzamento del pubblico, eseguendo concerti anche al di fuori della propria regione ed esibendosi in manifestazioni religiose e civili.

Ha partecipato alla “Maratona delle bande europee” con un concerto a Praga (Repubblica Ceca) l’8 Aprile 2001.

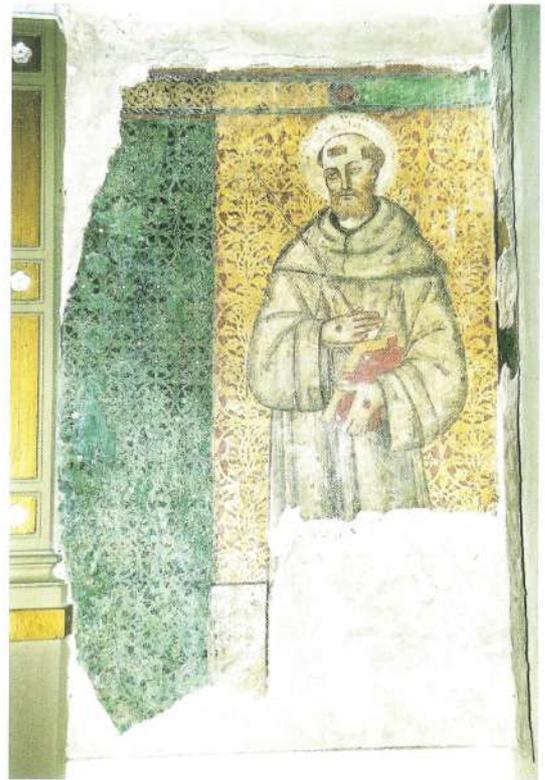


IMMAGINE DI SAN FRANCESCO

A lato del Battistero è stata salvata parte di un’affresco rappresentante il Santo d’ Assisi. Una tra le altre salvate risalente al 1350.

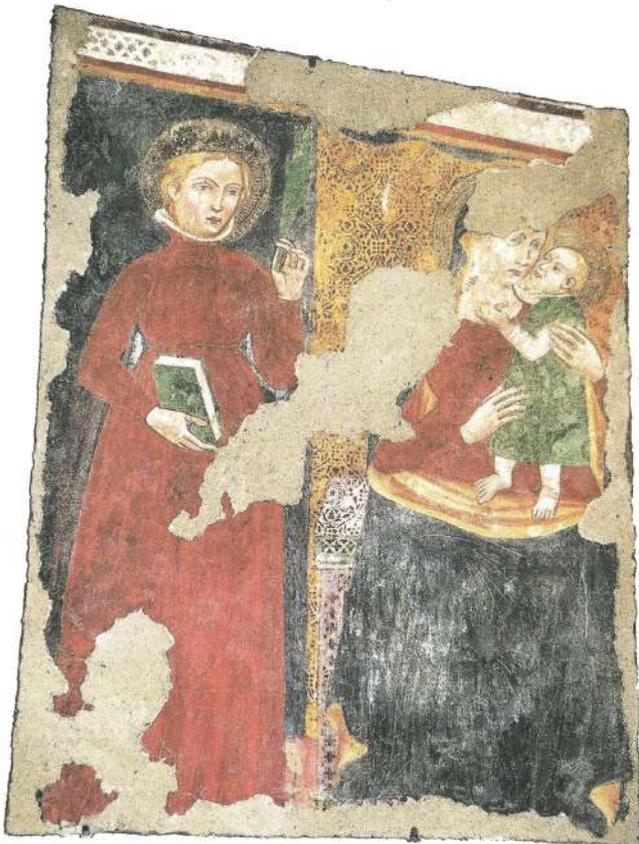


**GRANDE AFFRESCO NELLA CHIESA
A SINISTRA ENTRANDO**

Di grande dimensione questa pittura rappresenta San Nicola, San Bernardino e la Madonna. Di poco al di sopra del pavimento ed esposto agli urti dei banche e della gente, questo affresco della Scuola Umbra del 1500 ha urgente bisogno di "ripulitura e difesa".



Affresco salvato dell'antica chiesa, rappresenta Santo Stefano re d'Ungheria con un apostolo (?).
La pittura risale alla Scuola Assisiense del 1350.

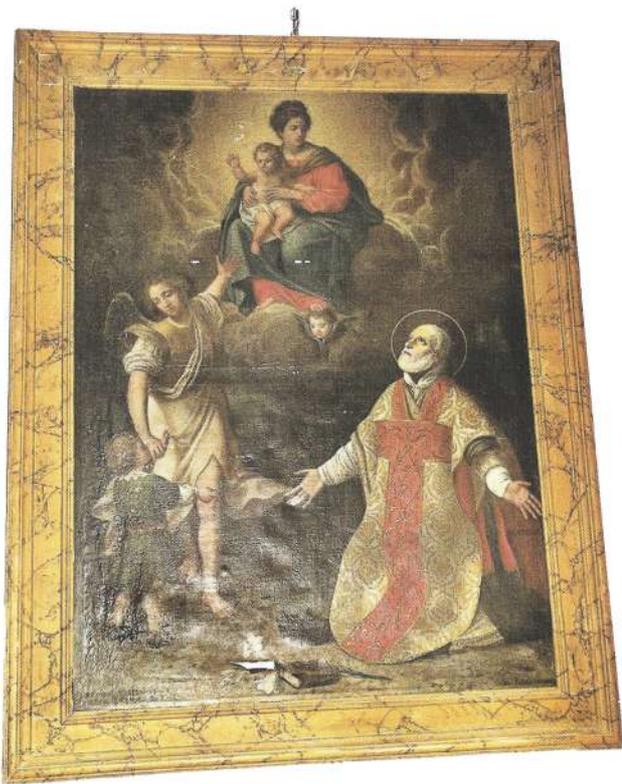


Anche questa pittura rappresenta la Madonna con il Bambino e San Benedetto. È opera della Scuola Assisiense del 1350.



IL GRANDE CROCIFISSO

Di bella fattura, è un classico della Scuola di Francescuccio d'Assisi del 1400. il Crocefisso ha ai lati l' Addolorato e San Giovanni, alla base la Maddalena insieme ad alcuni "confratelli" del Santissimo Sacramento. Questa pittura si trova ora nella sacrestia della Chiesa di Pretola, che in antico fungeva da presbiterio e altare maggiore.



QUADRO DI SAN FILIPPO NERI

Una tela rappresentante San Filippo e la sua devozione alla Vergine, è del 1652. Autore è il pittore Carlo Perini della Scuola Umbra.



Una tela (mal ridotta), che raffigura San Pasquale Bailon e san Pietro d'Alcantara; una pittura del 1652, opera di Pietro Montini, Scuola Umbra.



ANTICO PICCOLO BATTISTERO

È un piccolo gioiello d'arte incastonato nel muro a sinistra entrando nella Chiesa Madre. Non è più in uso. A fine '800 è stato "trafugato" nella parrocchia di Ponte Valleceppi dopo la soppressione della parrocchia di Pretola. Nel 1912 Don Riccieri, parroco, con decreto del vescovo è riuscito a riportarlo nel luogo originale



CHIESA NUOVA "LA ROTONDA"

Di recente costruzione (1986), in forma circolare con ampie vetrate, spaziosa e luminosa, necessaria per accogliere una maggiore partecipazione durante l'anno. L'architetto si è ispirato a realizzare un "Ostensorio" in linea orizzontale. La sua ampia "rotondità" può esprimere anche l'"immagine" del mondo, dentro cui si prega in comunione con il mondo esterno.



QUADRO DELL' ULTIMA CENA

La tela, recente, è stata realizzata sul modello del Leonardo, dalla pittrice iraniana Assèfi Sohèila. Ricordo dell' Anno Santo 2000, di buona fattura.



PICCOLO SANTUARIO MARIANO

Antica cappella mariana, dedicata alla Madonna delle Grazie, detta "Madonna del Colle". La pittura è del XV secolo, di "Scuola Umbra"; vi sono numerosi "voti per grazia ricevuta". La cappella è situata su un dolce colle, a protezione materna del paese. Ogni anno si svolge la tradizionale solenne processione dalla chiesa con canti, preghiere e la partecipazione della Banda di Pretola. Dal colle si ammira un ampio panorama sulla Valle Tiberina, con paesi, dolci colline, fino al monte Subasio con la città di Assisi.

Giovanni Maria Lanci, padre passionista, è nato a Guastameroli di Frisa (CH) nel 1920. Ha compiuto gli studi ginnasiali e liceali presso il Seminario del proprio Istituto religioso. È stato ordinato sacerdote nel 1944, a Roma, durante la guerra, con un anno di dispensa. Si è laureato in filosofia all'Angelicum sempre a Roma (1946-48). Per 15 anni ha insegnato negli Studentati Passionisti; per un altro anno ha insegnato al Regionale di Chieti. È stato Direttore degli studenti di filosofia in provincia di Perugia e direttore di un Centro Professionale (1973-80) in provincia di Ferrara. È stato Superiore più volte, a servizio delle comunità religiose.

In mezzo a tanta attività, è stato anche missionario in varie città d'Italia.

L'apostolato, in verità, è, ed è stato, il primo motivo della sua vita passionista.

Mentre era Superiore della Comunità Passionista in Montecosco (PG) nel 1998 è stato nominato Vicario Pastorale nella Parrocchia di Pretola.

Ha pubblicato:

- GIOVANNINO, Eco S. Gabriele 1964;
- PASSIONE DI GESÙ, Eco 1969;
- LA PASIONE DI GESÙ CRISTO, Storia e fede, Eco 1987;
- ABBAZIA SAN GIOVANNI IN VENERE, Storia e arte, Grafiche Dehoniane (BO) 1992;
- PASSIONE E RISURREZIONE, Eco 1994;
- GUASTAMEROLI, Paese mio, Eco 1994.